● GIAGNONI

Giagnoni e Liedholm due ex di fronte all'«Olimpico» (ore 15)

Roma-Milan: alla ricerca della verità

I giallorossi in formazione rimaneggiata (come nella passata stagione): esordio di Giovannelli; Maggiora mediano e Scarnecchia all'ala sinistra — Dubbi anche per De Sisti
La verità su Bruno Conti e sul pagamento di Pruzzo — La commercializzazione del nuovo marchio e i negozi aperti allo stadio — Ex terribili tra i rossoneri: Morini, Bet e Capello

● LIEDHOLM

ROMA — Lo scontro tra Roma e Milan si è sempre distinto per una costante: mai che abbia imboccato i «binari morti». E non crediamo che quello di oggi sfuggirà alla regola Scorrendo la «legge» dei grandi numeri, notiamo che la tradizione è alleata dei rossoneri. E, neppure a farlo apposta, la Roma che scenderà all'«Olimpico» (ore 15), si porterà dietro i problemi della passata stagione. Allora Giagnoni dovette affidarsi ai vari Piacenti, Berdini e Scarnecchia Stavolta toccherà a Giovannelli e a Scarnecchia (sempre che De Sisti ce la faccia, altrimenti sarà la volta anche di Borelli). Boni non è recuperabile, e nel suo ruolo giocherà Maggiora All'ala destra si avrà l'esordio di Giovannelli, mentre all'estrema sinistra giocherà Scarnecchia. In pratica resteranno fuori sia Casarol che Ugolotti (salvo qualche... miracolo). Salta evidente agli occhi [illegible] di una Roma «terremotata» In pratica giocherà con una punta: Pruzzo. Giovannelli, «regista» della nazionale juniores e della «primavera» giallorossa, fungerà da centrocampista aggiunto Stessi compiti, magari con propositi più aggressivi, per quanto concerne Scarnecchia

Ci mancherebbe soltanto che Anzalone se ne uscisse fuori con il «calcio spettacolo», e che qualche suo servo sciocco lo seguisse reggendo gli lo strascico. La tattica è suggerita, per forza di cose, dagli uomini che Giagnoni ha a sua disposizione. Sicuramente una prudenza che non significherà autolesionismo o «catenaccio», perchè a Giagnoni un pregio va riconosciuto — alla faccia di chi arriccia il naso — ha cioè saputo, in ogni occasione, infondere ai suoi una buona dose di grinta. E vedrete che i giallorossi non staranno sicuramente a guardare. Sarà anche battaglia tra ex. Da una parte lo stesso tecnico giallorosso, dall'altra quello rossonero con in più Capello, Bet e Morini. Confessiamo francamente che ci farà piacere salutare un gentiluomo qual è Liddas, che ha dichiarato di invidiare alla Roma il centravanti Pruzzo. E noi non gli diamo certo torto.

Ma il duello non sarà soltanto Pruzzo-Novellino, ci saranno quelli Di Bartolomei-Capello e — speriamo — De Sisti-Rivera. E' sulla fascia di centrocampo che gli uomini di Giagnoni appaiono deficitari rispetto a quelli rossoneri. La sorpresa potrebbe venire soltanto dall'assumere il comando delle operazioni, affidandosi ad un pressing costante. Ma lo schieramento romano non pare essere attrezzato alla bisogna. Certamente c'è Pruzzo.. E non v'è dubbio che il centravanti giallorosso ha compreso come questa possa esser per lui la stagione della consacrazione o dell'accantonamento di mille speranze. E' vero che la concorrenza sarà spietata: Paolo Rossi, Giordano, Virdis, Muraro, Palanca, Ambu Ma è altrettanto vero che la Roma non ha mai avuto un centravanti di simile forza, con caratteristiche tali da poter avere il futuro a portata di mano Certamente ci sarebbe voluto, per esaltarne la potenzialità, un elemento come Bruno Conti. Ma il presidente Anzalone non ha voluto tirar fuori altri 100 milioni: al Genoa sarebbe stato bene anche De Nadai, invece che Bruno Conti, ma ci sarebbe voluta l'aggiunta dei 100 milioni. Ma a che serve piangere sul latte versato? Anzalone ha studiato gli «abbonamenti partners» valevoli 100 anni; la commercializzazione del nuovo marchio e i negozi aperti la domenica all'interno dell'«Olimpico» (dicono ci manchi soltanto il barbiere, ma non è detto che col tempo...) Iniziative che, insieme agli abbonamenti normali, hanno già coperto il prezzo pagato per Pruzzo (3 miliardi, pagabili in tre anni).

Deve soltanto restare calmo Non interferire nel lavoro del tecnico. Fare, cioè, il presidente. Intendiamoci, non vogliamo invadere il campo altrui, ma francamente alcune sue uscite ci sono sembrate poco felici Il suo *ripensamento* ci auguriamo sia stato sincero In definitiva, forse questo scontro-verità è venuto troppo presto. E lo diciamo tanto per la Roma quanto per il Milan Oggi avremo la conferma se i timori della vigilia erano fondati o no. L'auguri è di goderci, insieme al pubblico, lo spettacolo, così come avvenne — per buona parte — con Lazio-Juve.

g. a.

LA CLASSIFICA

Squadra	P.	Reti F.	Reti S.	Media ingl.
Perugia	2	2	0	0
Inter	2	1	0	+1
Milan	2	1	0	0
Napoli	2	2	1	0
Atalanta	1	0	0	0
Catanzaro	1	0	0	—1
Fiorentina	1	1	1	0
Juventus	1	2	2	0
Lazio	1	2	2	—1
Roma	1	1	1	0
Torino	1	1	1	—1
Verona	1	1	1	—1
Ascoli	0	1	2	—1
Avellino	0	0	1	—1
Bologna	0	0	1	—2
Vicenza	0	0	2	—1

Gli arbitri (ore 15)

Ascoli-Bologna: Menicucci; Atalanta-Torino: Bergamo; Avellino-Lazio (S. Paolo - Napoli): Casarin; Fiorentina-Napoli: Barbaresco; Inter-Perugia: Lattanzi; Juventus-Verona: Mascia; Vicenza-Catanzaro: Reggiani; Roma-Milan: Agnolin.

Olimpico aperto alle 12,30

I cancelli dell'«Olimpico» saranno aperti alle ore 12,30, mentre i botteghini anticipano alle ore 10.

Dopo il responso della prima giornata il campionato cerca le prime verifiche

Contro la «matricola» Avellino primi punti esterni per la Lazio?

Inter-Perugia: un esame per 2 formazioni che giocano già per il primato — Per la Fiorentina un'altra domenica di fuoco contro il Napoli

ROMA — Seconda giornata di campionato ed è subito tempo di scontri diretti. A San Siro di fronte due capoliste: Inter e Perugia. Sono capoliste di primo pelo, quindi da accettare con le dovute riserve, ma entrambe decise a conservare l'andatura spedita della prima giornata. Per i nerazzurri e biancorossi è il primo vero esame della stagione. Lo è soprattutto per la squadra lombarda, chiamata a dimostrare la sua effettiva forza di fronte ad una compagine quadrata, coriacea e ben impostata. Finora i ragazzi di Bersellini hanno avuto un cammino discretamente facile, compreso il primo turno di Coppa delle Coppe. E il compito lo hanno assolto in pieno; ma è rimasta un'ombra di dubbio: è vera gloria oppure sono stati «test» morbidi, di facile disimpegno? Oggi sarà il Perugia a dirlo. E nessuna avversaria meglio di quella umbra in questo momento è in grado di verificare la vera forza dell'Inter.

In parte lo stesso discorso vale anche per i rossi di Ilario Castagner. Ma come credenziale hanno la bella vittoria di domenica scorsa contro il Vicenza, che pur privo di Rossi e Carrera è pur sempre una squadra di tutto rispetto. Del resto il Perugia, non è più una novità, è rimasto per grandi linee lo stesso dell'anno scorso ed anche il suo gioco non ha subuto, nonostante la partenza di Novellino, sostanziali modifiche, per cui rimane sempre una squadra temibile, in grado di interpretare ancora una volta il ruolo di «outsider» capace di tutto.

A Firenze il cartellone presenta un altro confronto tutto da vedere: Fiorentina-Napoli. Hanno perso il blasone di grandi protagoniste di qualche anno fa, ma restano ugualmente due squadre affascinanti. Tutte e due sono partite con il piede giusto. I viola hanno portato via al Torino un bel punto, mentre i partenopei hanno fatto «l'en plein», anche se soltanto all'ultimo minuto contro la «matricola» Ascoli. Risultati confortanti, di buon auspicio, che consentono ai due allenatori di lavorare in tranquillità. Oggi entrambe puntano ad una pronta conferma, con un bel risultato positivo. Una prerogativa che dovrebbe offrire ai novanta minuti odieni la necessaria componente emozionale.

Sul neutro del S. Paolo la Lazio affronta la prima trasferta del campionato; avversaria di turno l'Avellino. Un confronto più che arduo, da non sottovalutare assolutamente, i biancazzurri non devono essere tratti in inganno dall'etichetta di «matricola» che gli irpini si portano appresso. E' tutt'altro che una squadra timida, nonostante si affacci soltanto ora per la prima volta alla ribalta della massima divisione. Ne sa qualcosa il Milan, che sette giorni fa ha dovuto patire a lungo, dopo aver anche rischiato il peggio, prima di aggiudicarsi l'incontro. La Lazio comunque è al corrente delle difficoltà a cui va incontro Ma occorre essere cauti con la Lazio; quando le partite non sono di cartello c'è sempre il pericolo di qualche sbandata Fa parte del suo carattere di squadra stramba Basterebbe giocare con la determinazione messa in mostra contro la Juve, per avere la certezza del risultato positivo. Ma se questo fosse soltanto un gradino al di sotto, sarà difficile uscire imbattuti dal S. Paolo Prova del fuoco per il Bologna ad Ascoli. I rossoblù petroniani, sconfitti nella partita d'apertura dall'Inter, oggi non possono assolutamente fallire un'altra volta. Sarebbe crisi profonda. Ma i marchigiani, battuti domenica dal Napoli solo all'ultimo minuto non stanno molto meglio e non possono permettersi distrazioni. E' una partita disperata, la prima del campionato. Non dovrebbe avere difficoltà la Juventus contro il Verona al comunale piemontese, mentre cariche d'incertezza sono Atalanta-Torino e Vicenza Catanzaro Da questi due incontri potrebbe venir fuori qualsiasi risultato Si gioca alle 15.

p. c.

In programma Tor di Valle

Iperide da battere nel Derby di trotto

ROMA — Tor di Valle ospita oggi il «Derby» italiano e San Siro il Gran Criterium. Tra i tre anni che daranno vita al 51. «Derby» del trotto si pongono in chiara evidenza sui complesso della carriera e per la forma recente Iperide, senza dubbio numero uno della generazione 1975 almeno fino a prova contraria; Furgman (*un pensionario di Giancarlo Baldi* che proprio in occasione del suo esordio sulla pista romana, si è preso la soddisfazione di precedere di un soffio Iperide e di stabilire nello stesso tempo il nuovo limite della generazione sulla media distanza con un ragguaglio di 1'18"7); Atmos, in evidenza di recente a San Siro nell'ultima prova di preparazione al nastro azzurro e ancora Arcos Del Ronco, Forner, Bocia di Jesolo ed Aiglon.

Iperide merita ancora il favore del pronostico ma troverà in Furgman, Atmos e Arcos Del Ronco avversari decisi e in grado di tentare il capovolgimento del pronostico. La corsa verrà teletrasmessa dalla Rete 2 a partire dalle ore 16,30.

Per il galoppo San Siro presenta la maggior prova autunnale giovanile, con la disputa del Gran Criterium (gruppo I) sui 1600 metri. Dalla Francia scende a Milano un pensionario di Francois Boutin, un allenatore che è soltanto non tornarsene a mani vuote, Brave Shot, un figlio di Bold Bidder allevato in America Dovrebbe essere un difficile avversario per Ladislao di Oppeim e per Stouzi della scuderia Cieffedi.

Nel girone finale dei «mondiali» di basket a Manila

Dura sconfitta degli azzurri con la Jugoslavia (108-76)

Successi dell'URSS sulle Filippine e del Brasile sull'Australia

MANILA — L'Italia ha subito una delle più severe batoste della sua storia cestistica ieri sera all'«Araneta Coliseum» da parte della Jugoslavia. 108-76 il punteggio finale. E dice tutto. Trentadue punti di scarto manifestano in modo eloquente quello che si è visto sul campo, sintetizzando, nell'arido linguaggio delle cifre, il divario, o meglio l'abisso, che si è registrato fra le due formazioni. Eppure gli azzurri erano scesi in campo disposti a vendere cara la pelle, giustamente caricati dalla vittoria sugli Stati Uniti. Ma fin dall'inizio si è capito che la musica non sarebbe stata la stessa di venerdì sera, che gli slavi — i quali hanno confermato la statura di squadrone — non avrebbero concesso niente agli avversari. Con un parziale di 10-0 dopo soli tre minuti di gioco, la Jugoslavia ha messo immediatamente in chiaro le cose ed ha fatto capire che la difesa italiana, che pure contro gli americani aveva giocato una bellissima partita, non sarebbe stata in grado di reggere l'urto di una formazione nella quale Kicanovic e Dalipagic facevano il bello e il cattivo tempo, ottimamente assecondati dai compagni.

Annichilita dall'avvio jugoslavo, l'Italia ha cercato di recuperare terreno forzando il tiro, più con la disperazione che con la necessaria lucidità. Ha finito così per avviarsi verso il baratro. Ci sono cifre eloquenti: il primo canestro è stato segnato da Marzorati quando già il cronometro aveva cominciato il quarto giro: al quinto minuto il parziale per i nostri avversari era di 16-2 e gli azzurri avevano una percentuale di un tiro realizzato su 12 tentativi. C'è bisogno di aggiungere altro? Certamente no. L'Italia ha fatto sperare i suoi sostenitori con una fiammata fra il nono e il dodicesimo minuto, quando, grazie a Carraro (senz'altro il più positivo o il meno negativo) e Bertolotti, ha potuto portarsi a sole sei lunghezze dagli slavi (28-22), anche perché Kicanovic si era permesso il lusso di prendersi un po' di respiro, sbagliando addirittura tre tentativi consecutivi. Ma quello azzurro è stato il classico fuoco di paglia.

La Jugoslavia ha ripreso in mano le redini del gioco e piano piano si è staccata: al 16' aveva 17 punti di vantaggio e tanti ne ha conservati alla fine del primo tempo. Nella ripresa, dopo un solo minuto, il margine per gli avversari era di 22 punti. Il resto è stato un calvario per i giocatori (sono scesi tutti in campo, anche perché Giancarlo Primo ha voluto dare un po' di respiro ai migliori, anche se questo termine può suonare ironico dopo quanto si è visto ieri sera) e per i cronisti, costretti ad annotare un vantaggio sempre più amplo per la Jugoslavia. Vantaggio che ha toccato il tetto del 34 punti all'11'30" (87-53).

Non c'è stata, dunque, partita. Gli slavi hanno confermato di avere giustificate aspirazioni al titolo mondiale. La loro squadra è compatta, certamente la migliore finora vista, qui a Manila. Ma anche contro questa Jugoslavia, 32 punti di avantaggio sono una punizione troppo severa per l'Italia. Il crollo degli azzurri è stato più psicologico che fisico.

Per l'Italia è assai più importante pensare a oggi. Il calendario offre l'incontro con l'Austria, formazione accessibile, ieri strabattuta dal Brasile. Al punto in cui si trova occorre puntare a superare i canguri, il Canadà e le Filippine e chiedere un aiuto alla buona stella. Negli altri incontri l'Urss ha sconfitto le Filippine 110-63 e il Brasile l'Australia 108-78.

Risultati e classifiche

● OGGI
URSS-Canada (A - 18)
Jugoslavia-USA (A - 19,45)
Australia-Italia (R - 19,45)

LA CLASSIFICA

Jugoslavia	3	3	0	6
Brasile	3	3	0	6
URSS	2	2	0	4
ITALIA	3	1	2	4
USA	2	1	1	3
Australia	3	0	3	3
Canada	2	0	2	2
Filippine	2	0	2	2

N.B. - Gli orari si riferiscono al fuso di Manila, corrispondente a sei ore avanti a quello italiano.

Campionato di serie B

Il Foggia a Udine per una conferma

ROMA — La «terza» del campionato di serie B presenta partite di alto interesse quali Udinese-Foggia, Ternana-Genoa, Lecce-Bari (primo derby del Sud della stagione) e Cesena-Palermo, tutte squadre ancora imbattute e che posseggono caratteristiche tali da farle considerare fra quelle che mirano a portarsi nelle zone alte della classifica Il «clou», comunque, è rappresentato dall'incontro di Udine dove le zebrette friulane costituiranno un probente collaudo per quel Foggia che, presentatosi al «via» senza molte credenziali, è passato vittorioso a Ferrara e ha poi soverchiato la Sampdoria in casa, mostrando d'essere compagine già ben rodata, dal gioco essenziale, che mira al sodo E se tal gioco sia poi il frutto di una condizione ottimale già raggiunta o di una maturità da formazione di rango sarà proprio l'Udinese a dimostrarlo, visto che i bianconeri, liberi da ogni timore reverenziale, hanno confermato d'essere matricola di lusso.

A Terni s'aspetta soprattutto il Genoa La squadra di casa, almeno all'apparenza, non nutre grandi ambizioni ma, intanto, si è distinta bene in questa fase iniziale sicché i ragazzi di Olivieri sembrano in grado di imperversare al massimo la compagine ligure.

Lecce-Bari, da canto suo, dovrà dirci se il pareggio dei «galletti» di domenica scorsa con la Spa è stato soltanto un episodio oppure il segno di un rendimento ancora inferiore alle esigenze di una squadra che mira alla serie A Infine Cesena-Palermo per la quale si può fare nei confronti del Palermo lo stesso discorso del Bari, considerando che sia Lecce che Cesena sembrano fatte apposta per vagliare le possibilità di baresi e palermitani.

Il resto del cartellone vede il Cagliari impegnato in casa con la cenerina Sambenedettese, unica compagine che non ha ancora subito reti; il Monza alle prese con un Taranto sino ad ora assai mediocre; la Nocerina che ospiterà la svelta Pistoiese; il robusto ed efficiente Pescara, che riceve un Varese dalla fisionomia non ancora ben definita; una Sampdoria, ancora piuttosto frastornata, alle prese con un Rimini che non sembra irresistibile e, infine, Spal-Brescia.

Carlo Giuliani

Lo sport in TV

● RETE 1 — Ore 14,15: Notizie sportive; 15,55: Notizie sportive; 16,45: 90. minuto; 18,15: Cronaca registrata di un tempo di una partita di serie B; 18,55: Notizie sportive; 21,35: La domenica sportiva.

● RETE 2 — Ore 15,15: Cronaca diretta da Imola di alcune fasi della Coppa delle Nazioni a squadre; 16,15: Cronaca diretta dall'ippodromo di Tor di Valle del derby di trotto; 19: Cronaca registrata di un tempo di una partita del campionato di serie A; 20: Domenica sprint.

Nel Gran Premio del Canada di F. 1

Le Ferrari gran favorite Patrese torna a correre

MONTREAL — Il timore che il Gran Premio del Canada, ultima prova del campionato mondiale di Formula uno, possa essere disturbato dalla pioggia rimane, anche se i meteorologi prevedono che il cielo si schiarirà. La pioggia caduta durante la prima giornata di prove ufficiali non ha cimunque spento l'entusiasmo che c'è qui per la corsa, né il tifo per l'idolo locale Gilles Villeneuve.

L'unica preoccupazione dei tifosi canadesi, i quali vorrebbero ad ogni costo che Gilles cogliesse sulla pista di casa la sua prima vittoria nel massimo campionato, è che il loro beniamino possa essere battuto proprio dal compagno di squadra Carlos Reutemann che, pur correndo oggi la sua ultima corsa sulla Ferrari, non sembra per nulla intenzionato a rinunciare ad impegnarsi al limite. Il pilota argentino ha buone ragioni per cercare di vincere: egli infatti, aggiudicandosi la corsa odierna porterebbe a cinque i suoi successi nel presente campionato (uno meno di Andretti) e andrebbe a conquistare il titolo di vicecampionato del mondo dietro all'ormai irraggiungibile Mario. Reutemann è stato più veloce di Villeneuve nelle prove, nonostante qualcuno abbia malignamente detto che il circuito dell'Isola di Notre Dame dev'essere stato disegnato da Gilles Segno questo che Carlos, al momento, è ancora superiore al giovane canadese. A proposito del circuito la maggior parte dei piloti lo ritiene assai pericoloso, a causa della sua limitata larghezza e per la mancanza di adeguate vie di fuga. La pericolosità verrebbe ad aumentare naturalmente in caso di pioggia Per Villeneuve e Reutemann l'uomo da battere resta comunque Andretti.

Riccardo Patrese, escluso, come si ricorderà dal Gran Premio degli Stati Uniti Est la settimana scorsa su pressioni di alcuni suoi colleghi, che lo hanno accusato di avere provocato l'incidente di Monza in cui rimase ferito mortalmente lo svedese Peterson, parteciperà alla corsa.

Con uno sprint-capolavoro il trentino si è aggiudicata la «classica» di fine stagione

Moser è il più forte e il «Lombardia» è suo

Secondo Johansson, terzo Hinault Pollentier e Ceruti all'ordine del giorno - La resa di Saronni

Dal nostro inviato

COMO — Francesco Moser chiude la stagione con l'acuto del grande tenore. Il Giro di Lombardia è suo, suo per la seconda volta a distanza di tre anni. Aveva bisogno di vincere il trentino, aveva la necessità di contenere, di mettere un po' a tacere quel galletto di Hinault, e il successo di ieri gli permette di aggiudicarsi anche il «Superprestige», di intascare i sette milioni e mezzo di lire del premio francese, cui Hinault teneva molto. E Moser trionfa dopo una corsa di alto livello, dopo aver combattuto in salita alla pari degli altri, anzi di più quando si doveva spegnere il fuoco Pollentier. Un Moser veramente pimpante, superiore a tutti alla resa dei conti. Un Moser che con una settimana di sosta, con l'aria delle sue valli ha ritrovato se stesso, ha ritrovato la forza e la convinzione per agire e per imporsi. Una volata quella di Francesco, che ha piegato Johansson e Hinault, che ha ribadito le qualità del fondista.

Evviva Moser, è il caso di stringere la mano anche a Johansson, allo svedese che si è distinto in varie fasi, è il caso di complimentarsi con il tenace Hinault, con Panizza, Vandi, Baronchelli, Ceruti e gli altri componenti la pattuglia di punta. Al contrario, ha deluso Saronni, undicesimo a tre minuti e 48". Saronni aveva crampi, aveva le gambe di gelatina quando la gara era alle porte di Como, quando era indispensabile concentrare idee e le energie. Saronni aveva il fucile scarico, aveva le polveri bagnate, e speriamo di riaverlo intatto dopo un bel riposo e un bel ripensamento.

Dopo le prime scaramucce iniziali, con Zanoni in evidenza, la carovana affronta la prima salita. La staffetta Zanoni guadagna un minuto e 20" e stop perché quando la strada s'inerpica verso Sormano sono i campioni a dirigere l'orchestra; è Hinault che imposta, che controlla.

Sul ponte di Lecco tenta di squagliarsela Vicino, ma la sua fiammata (50") ha vita breve, e sul Colle di Balisio s'affaccia De Muynck col proposito di tirare il collo a qualcuno. La fila sembra un elastico, molti hanno già il fiato corto. Saronni e Hinault rispondono a De Muynck, poi i ciclisti consumano il sacchetto del rifornimento e nella pianura di Colico regna la calma. Una calma interrotta da un allungo di Fraccaro il quale viene accreditato di 1'55' prima di affrontare i tornanti di S. Fedele d'Intelvi. E su questa vetta vediamo in prima linea Panizza, Moser, Hinault, Saronni, Johansson, De Muynck, Sefton, Zoetemelk, Pollentier, Ceruti, Baronchelli, Visentini, Vandi, Chassang e Perletto.

I gradini di Schignano hanno denti aguzzi. Due volte cade Hinault e due volte il francese recupera con una progressione impressionante. A terra è costretto ad inseguire pure Saronni, e intanto scatta ripetutamente Pollentier, che in cima ha uno spazio di 28" e nella picchiata di Argegno conquista nuovo terreno. Mancano trenta chilometri, Pollentier conduce con 40", e dietro il cacciatore più svelto è Zoetemelk. L'olandese acciuffa il belga e si fanno sotto, s'agganciano anche Moser, Johansson e compagnia, e in questa situazione il ragazzo meno noto del gruppo ha il coraggio di attaccare. Si tratta di Ceruti che s'avvantaggia di 25" e lotta, lotta disperatamente, ma inutilmente. Alle sue spalle Baronchelli, Johansson e Moser sgobbano e rimproverano Hinault e gli altri succhiaruote. Siamo sulla salitella di San Fermo della Battaglia, lo intraprendente Ceruti deve arrendersi e nel momento culminante molla Saronni e molla Pollentier. E abbiamo un finale scoppiettante.

Moser allunga e Hinault è la sua ombra. De Muynck cerca di tagliare la corda a più riprese, ma hanno tutti le armi in pugno tutti in un modo o nell'altro, vorrebbero imporsi. Vandi che è un uccellino, un usignolo con le ali chiuse in volata, tenta il colpo gobbo a cinquecento metri dal telone. Panizza è nella scia di Vandi, il piccolo Panizza assume di slancio il comando, ma hanno ingranato la quarta Johansson e Moser, e in ultima analisi è una disputa a due, è una conclusione favorevole a Moser che scavalca lo svedese brillantemente, irresistibilmente. E il pomeriggio di Como è uno scenario in cui Francesco può specchiarsi e rimirarsi.

Gino Sala

L'ordine d'arrivo

1) Moser (Sanson Campagnolo) km. 266 in 6 ore 48', media 39,213; 2) Johansson (Florella-Citroen); 3) Hinault (Francia); 4) Panizza (Vibor); 5) Vandi (Magnilex); 6) G. B. Baronchelli (Scic Bottecchia); 7) Zoetemelk (Olanda); 8) Ceruti (Mecap); 9) De Muynck (Bianchi Faema) a 8"; 10) Pollentier (Belgio) a 3'10; 11) Saronni a 3'48".

A Vallelunga «europeo» di Formula 3

ROMA — Oggi a Vallelunga si decide il campionato d'Europa di Formula 3. Il Gran Premio Campidoglio, ultima prova, vedrà impegnati a contendersi il titolo l'olandese Lammers su Ralt Toyota e lo svedese Olofsson su Ralt RT1 Toy divisi da due punti nella classifica provvisoria. Per i piloti italiani ogni ambizione è definitivamente tramontata. Interessante sarà comunque seguire la prova del campione d'Italia Sigfrid Stohr. Il programma sarà completato dal Trofeo Allasud e dal Gruppo 3. Alle ore 10 avranno inizio le gare del Gruppo 3. La prima batteria della Formula 3 partirà alle ore 14,15, alle 14,45 la seconda, alle 16,30 la finale.

A Imola il centauro italiano Bonera esce di scena per una caduta

Serrati duelli nell'AGV delle Nazioni

Dal nostro inviato

IMOLA — L'americano campione del mondo «Ken» Roberts, insieme a Sheene, Hansford, Cecotto, Hartog e Ferrari (vincitori delle gare disputatesi ieri nel «meeting» di qualificazione della coppa motociclistica AGV delle Nazioni), più gli Stati Uniti, il Resto del mondo e la Gran Bretagna — cioè le squadre di Roberts e Mamola, Cecotto e Hansford, Sheene e Parrish — scenderanno oggi due volte ciascuna in pista, per rinnovare la sfida che deciderà definitivamente quale dei tre «team» è il più forte. I «team» italiano e francese correranno la prova di consolazione per il quarto posto.

I piloti italiani hanno accusato vistosamente l'inferiorità dei loro mezzi, anche se c'è da mettere nel conto pure la sfortuna. Nella terza gara della giornata, prima uscita dell'Italia, è caduto Bonera che era certamente uno degli elementi di punta, anche in virtù del mezzo di cui disponeva. Nella clinica mobile del dottor Claudio Costa, presente in pista, un'ora dopo Bonera aveva il piede destro ingessato. Al suo posto è sceso in pista Consalvi, mentre la moto del milanese è stata ceduta dalla Yamaha a Massimiani, a testimonianza della fiducia che il ragazzo romano s'è conquistato nell'ambiente

Con una Suzuki 500, Ferrari ha vinto la prova di Italia-Francia ed ha anche tentato di sfidare Cecotto durante il match Resto del mondo-Italia, staccandolo in curva per poi vederselo sfrecciare vittorioso in rettilineo.

In ogni caso la prima giornata ha forse offerto uno dei più serrati duelli dell'intera stagione, tra Roberts e Sheene. Per due giri, nel corso della sesta gara, che metteva di fronte USA e Gran Bretagna si sono ripetutamente sorpassati, ma l'americano aveva in ogni caso un mezzo meccanico largamente superiore

Come si prevedeva la formula di gara di questa competizione si è rivelata divertente e valida tecnicamente. I confronti di ieri sono stati dieci. In Francia-Gran Bretagna ha vinto Sheene su Pons. In Stati Uniti-Resto del mondo, Roberts ha preceduto il connazionale Baldwin. In Italia-Gran Bretagna, Sheene ha battuto Ferrari per 3 decimi di secondo. In Stati Uniti-Francia, nuova «doppietta» degli americani con Roberts e Baldwin. Il match Resto del mondo-Italia ha visto la vittoria di Ensfort su Cecotto e Hartog ha superato in volata l'italiano Ferrari. In Gran Bretagna-USA, dopo un serrato duello, Roberts ha superato Sheene. In Francia-Italia bella «doppietta» degli azzurri con Ferrari e Rossi (primo e secondo). Resto del mondo-Gran Bretagna ha visto Cecotto vincitore davanti a Ensfort e a Sheene. Roberts, Baldwing e Ferrari nell'ordine hanno concluso la sfida USA-Italia. L'americano ha coperto la distanza dei sei giri (km. 30,240) alla media di km. 154,966 (migliore prestazione della giornata). Resto del mondo Francia è stato degno finale con Hartog brillante protagonista e vincitore.

Eugenio Bomboni

Così in campo

ROMA		MILAN
Conti	1	Albertosi
Chinellato	2	Collovati
De Nadai	3	Maldera
Maggiora	4	Morini
Santarini	5	Bet
Spinosi	6	Baresi
Giovannelli	7	Buriani
Di Bartolomei	8	Capello
Pruzzo	9	Novellino
De Sisti	10	Rivera
Scarnecchia	11	Chiodi

A disposizione: Tancredi 12, Peccenini 13, Ugolotti o Borelli 14; Rigamonti 12, Antonelli 13, Sartori 14.

EDISORES
Sede Roma: Viale Trastevere, 115
Tel. 58.97.541/2/3
EDISORES = EQUO CANONE
NUOVA PERIZIA ESTIMATIVA

manzardo SPA
MATERIALE IDRAULICO RISCALDAMENTO
PERAROLO DI VIGONZA (Padova), Via Julia
Tel. (049) 54 44 69
cerca AGENTE
per provincia di Pordenone

CITTA' DI GRUGLIASCO
PROVINCIA DI TORINO
Si avvisa che sono stati banditi concorsi pubblici per la copertura dei seguenti posti:
A) n. 1 posto di «impiegato di concetto»
B) n. 1 posto di «ragioniere»
Ai sensi della legge 2 aprile 1968 n. 482 gli invalidi e le categorie equiparate godono del diritto di precedenza per il conferimento di detti posti. Scadenza presentazione domande il giorno 11 novembre 1978 alle ore 12.
Chiedere chiarimenti alla Segreteria Comunale.
GRUGLIASCO, 19-9-1978
IL SINDACO Angelo Ferrara

Il CONAD (Consorzio Nazionale Dettaglianti) ricerca QUADRI AMMINISTRATIVI da inserire nelle proprie cooperative associate operanti nelle zone di: Potenza - Palermo - Agrigento.
Si richiede diploma in ragioneria o laurea in economia e commercio — età max 35 anni — precedenti esperienze di lavoro pur se gradite non sono indispensabili.
N. B. Se interessati mettersi immediatamente in contatto con CO.NA.D. - Tel. 5402669 - 5403286 ore 9-13/14 - 17,30.
E inviare curriculum a stretto giro di posta a CO.NA.D. Ufficio Formazione Area 4 - Via Antonino Pio, 40 - 00145 ROMA.

STOCCAFISSO NORVEGESE
Alla genovese, alla vicentina, alla marinara, all'adriatica, alla...
Per le altre ricette continuate voi.
a cura dell'Associazione Esportatori Stoccafisso Norvegese.

copri con Onduline®
Onduline la lastra ondulata più economica